

la settimana nel mondo

Continuazioni dalla prima pagina

Caos a Saigon

Ancora atti di aggressione, stavolta dal mare, contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam: fuoco a folla e fuochini di città, a Hanoi, a Hanoi, a Hanoi...

Quale senso esso abbia, al fine delle drammatiche scelte che sono dinanzi al governo di Washington, in hanno detto esplicitamente il presidente Johnson e il segretario alla Difesa, McNamara...

Tanto l'URSS quanto la Cina avevano già respinto questa monfante interpretazione della coesistenza pacifica...

Saragat

Il primo ministro saragatese ha detto che la verifica in corso non deve investire in alcun modo gli accordi programmatici del luglio.

All'uscita dall'incontro i tre segretari e Brodolini hanno detto di essersi impegnati a non fare dichiarazioni. Non hanno resistito alla tentazione, però, alcuni capi-gruppo...

Longo

Il segretario della DC, si sostiene anche perché che gli scelbani vogliono un dicastero con portafoglio (l'Industria o, secondo alcuni, addirittura la Difesa)...

Il PSI, Jervolino e Mattarella per la DC. Si sostiene anche perché che gli scelbani vogliono un dicastero con portafoglio...

INCARICHI Continuano a circolare notizie sul rimpasto ministeriale. Sono voci che confermano a quale ampiezza di spostamenti si punti, certo non ispirata certo nota a De Martino.

L'editoriale

politici — le modifiche al programma, e per sottrarre parti essenziali di questo (per esempio la parte riguardante la politica estera) ad ogni discussione e revisione.

Il PSI aveva però l'opportunità, e anche la forza, di spezzare questa manovra. Ha preferito invece cacciarsi in una situazione grottesca, mostrandosi da un lato consapevole dei risultati fallimentari del primo e del secondo governo Moro, e dall'altro già disposto a consegnarsi mani e piedi legati al governo Moro numero tre o, meglio ancora, due e mezzo.

Non è forse del resto in questo spirito che l'Avanti! ha già affermato, in occasione dell'arbitrio compiuto per « Il Vicario », di « non aver niente da dire » sulla tendenza del « partito cattolico » a interpretare certe norme concordatarie anche in modo « contrastante » con la Costituzione repubblicana?

Gli USA cercano degli alibi per nuove aggressioni?

L'agenzia americana Associated Press ha diffuso oggi da Hanoi, nel Vietnam del sud, il seguente dispaccio: « Fonti in pratica responsabili hanno rivelato che ci sono le prove di un massiccio aiuto militare di potenze comuniste ai guerriglieri del Vietnam del sud. Fra queste prove vi è il carico di un natante affondato martedì scorso dalla caccia vietnamita in una baia situata a 40 km. a sud di Hanoi ».

La notizia, data a Tuy Hoa da un « consigliere » militare americano, il col. Theodore Matias, è stata presentata in modo tale da far temere che gli americani intendano preconstituire un alibi per sferrare nuove aggressioni contro il Vietnam democratico.

L'« Osservatore romano » ha pubblicato ieri il testo della lettera inviata da Paolo VI il 12 febbraio scorso agli arcivescovi e vescovi del Vietnam. Dopo aver dichiarato la propria emozione nel ricevere il messaggio dei vescovi del Vietnam, in occasione della loro conferenza generale, il Papa aggiunge: « Vorremmo anche esprimere il nostro cordiale e sincero rammarico per le prime mentre assistiamo agli avvenimenti che non cessano di sconvolgere profondamente il Vietnam e per indurre i popoli a pensieri di pace ».

Lettera di Paolo VI sul Vietnam

Non pare, però, che il governo italiano, per quanto composto di democristiani e cattolici, abbia mostrato di avere inteso l'appello di Papa Giovanni XXIII. Si tratta di portare avanti la rivendicazione di una politica estera italiana profondamente rinnovata, capace di far avanzare il processo di distensione e di creare in Europa un sistema di sicurezza collettiva.

La politica estera del governo di centro-sinistra è stata finora incapace di dare all'Italia una precisa funzione di pace in Europa e nel mondo. Il fatto è che il nostro paese è un fattore attivo di coesistenza e di pace. Un tale rinnovamento della politica estera italiana è dunque una condizione perché tutta la lotta per una svolta a sinistra nel nostro paese si sviluppi in maniera pienamente efficace per superare l'attuale governo di centro-sinistra e per dare un nuovo governo capace di imprimere alla politica italiana un corso nuovo sui problemi interni e internazionali.

La politica estera del governo di centro-sinistra è stata finora incapace di dare all'Italia una precisa funzione di pace in Europa e nel mondo. Il fatto è che il nostro paese è un fattore attivo di coesistenza e di pace.

Estrazioni del lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2 estraz.).

Vietnam

sono state dette anche interessanti cose circa il ruolo svolto dal generale Khanh nel corso del putsch. Thi è stato nominato infatti dai suoi colleghi « comandante del settore speciale della capitale e con l'incarico di condurre a fondo la liquidazione della ribellione ».

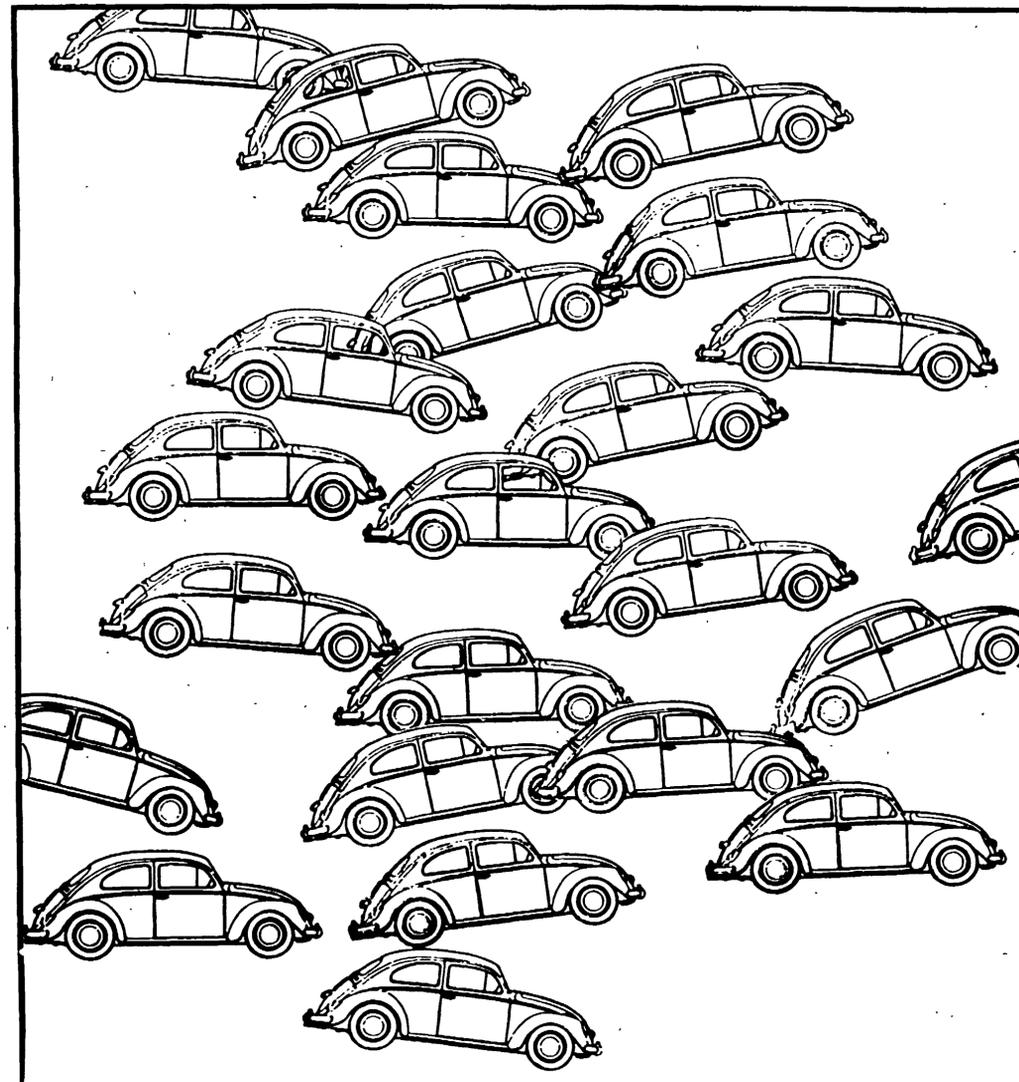
Il senso di queste dichiarazioni è stato meglio precisato da un ufficiale di stato maggiore il quale ha detto: « Thao e Phat sono stati idioti a pensare di poterla fare. Essi non avevano a disposizione neppure lontanamente le forze necessarie per un colpo di Stato di portata decisiva. Questo tentativo, però, ci ha preoccupati tutti per la posizione assunta dagli americani. Verne di la Voce dell'America, in una trasmissione in lingua vietnamita, aveva trasmesso notizie secondo cui il colpo era riuscito, ed era apertamente favorevole ai ribelli ».

L'ultima giornata del dibattito su « Pacem in Terris »

Un utile incontro fra Est e Ovest

U Thant critica gli USA e propone di dare maggior peso ai paesi nuovi nell'ONU

NEW YORK, 20. Abbiamo visto sin qui, nell'ultima giornata, quelli che sono stati i due aspetti dominanti dell'incontro di New York sulla « Pacem in Terris ». Questo è stato innanzitutto, nello spirito di una lettura coerente dell'enciclica di Giovanni XXIII, un grande colloquio fra posizioni politiche e ideologiche diverse con sincera ricerca di una possibilità di collaborazione di fronte a un compito concreto quale quello della distensione e della difesa della pace. Si può dire che si siano state ben poche note ssonate. In una conferenza dove i rappresentanti dell'Occidente avevano assoluta maggioranza non vi è stato anticommunismo. In questo convegno è rimasto indubbiamente fedele al messaggio del defunto pontefice il segretario generale dell'ONU, U Thant. Egli ha deplorato la recente crisi finanziaria dell'organizzazione come « un episodio che rappresenta per il danno fatto all'efficacia e alla dignità dell'ONU: in ciò va visto, a nostro parere, un giudizio particolarmente negativo ».



Una VOLKSWAGEN dietro l'altra... ne abbiamo già costruite 8 milioni ed abbiamo imparato a farle bene. Ne costruiremo ancora molte così per molti anni ancora e le faremo sempre meglio. VOLKSWAGEN la macchina che va!

Berlina 1200 L. 895.000 IGE compresa, franco Verona, Bologna, Roma e Palermo (parz. USA sovrapprezzo L. 15.000). 141 concessionari e oltre 700 officine autorizzate nelle 92 province. Indirizzi in tutti gli elenchi telefonici alla lettera "V" - VOLKSWAGEN (ed anche sulla seconda di copertina).